Anno XIV. Venerdì 24 Ottobre 1879 N. 254

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono; nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 ottobre contiene:

1. R. decreto 12 settembre, che classifica come traversa provinciale la strada interna di Castellamare di Stabia che unisce le due strade provinciali di Napoli e Sorrentina.

2. R. decreto 12 settembre, che approva una modificazione nell'elenco delle strade provinciali di Teramo.

3. R. decreto 23 settembre, che autorizza il Comune di Corleone ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 200.

4. R. decreto 23 settembre, che autorizza il Comune di Pescia ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 300.

5. R. decreto 2 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 20ª prelevazione in lire 12,000, da aggiungersi al capitolo 288 del bilancio per il ministero dei lavori pubblici.

6. R. decreto 2 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 21ª prelevazione in lire 500,000, da aggiungersi al capitolo 16 del bilancio per il ministero della guerra.

7. Disposizioni nel personale dell'esercito.

L'opinione di un deputato di Sinistra

La riferiamo dalla *Gazzetta Piemontese*, onde far vedere come un deputato di Sinistra giudichi il partito del quale fece parte, mentre ora, dopo le prove fatte, crede di dover fare *parte da sè*. È l'on Compans deputato d'Aosta che parla ai suoi elettori in un convito datogli da 220 di essi a Verres nel suo Collegio. Da questo deputato, che non è il solo, possiamo comprendere, che i vecchi partiti sono disciolti, perchè è cessata la loro ragione di esistere, e che i nuovi partiti governativi devono formarsi sopra le condizioni reali ed i bisogni presenti e sopra quelle riforme concrete che sono richieste dal paese.

Notiamo qui anche il fatto, che un deputato di Destra, il Bonghi, trovò buono quel modo di conferire cogli elettori del suo Collegio, che noi abbiamo altre volte suggerito, ed è di farsi interrogare tanto dai favorevoli come dagli avversi, e di rispondere a loro. Noi abbiamo altre volte detto che, nella confusione attuale, *la parte degli elettori* non è soltanto quella di ascoltare, ma d'interrogare. Speriamo, che questo sistema lo si usi coi nuovi candidati nelle elezioni generali.

Ora ecco come parlò il Compans:

« Cominciò per rammentare anch'egli i suoi predecessori, e con troppa modestia disse, che non era stato che il messaggiero fortunato d'una causa vinta dalla santità di essa. Fece quindi un saluto alla Valle d'Aosta, ricca d'abeti e di virtù, e manifestò la sua gioia di trovarsi davanti a giudici così benevoli.

« Passò quindi a spiegare la sua condotta politica. Come candidato di Sinistra, accettò il programma del 1876 che, sebbene fosse soverchiamente ampio e meritasse il nome di programma-catalogo, era tale che, attuato anche in poche parti, avrebbe soddisfatto a molte aspirazioni del Paese. Uno dei punti di questo programma era la riforma tributaria; era stata pronunciata la frase: « Non una lira di più, » ma pur troppo questa riforma, nuova e temuta filossera, si mutò in nuovi milioni di più a danno dei contribuenti. Egli non votò però mai quelle nuove spese che potevano essere causa di nuove valanghe d'imposte. Egli si attenne alla logica, perchè la logica è come il campo di Roncisvalle: chi vi cade vi risorge; votò contro le spese, perchè volle sinceramente lo sgravio dei contribuenti. Così fu contrario ai così detti rimaneggiamenti, i quali altro non sono, alla fin fine, che un nome sotto cui si chiedono nuovi aumenti d'imposte.

« Egli fu tra i primi dei 200 deputati che iniziarono la propaganda per la lega contro il macinato; dapprincipio era per l'abolizione del 2° palmento per alleviare le classi meno abbienti; dopo le previsioni del Doda credette di poter dare il suo voto per l'abolizione totale, ma poi ha di nuovo cambiato modo di vedere, giacchè se non v'è un attivo sufficiente, non crede che si debba togliere una tassa per metterne cinque o sei altre al posto. Come il Paese si aspettava che l'avvenimento della Sinistra al potere non fosse una sostituzione di uomini a uomini, così è logico credere che esso non voleva una sostituzione di tasse a tasse. Accetta perciò la divisa di Villa: non più disavanzo, non più macinato; ma l'accetta con benefizio d'inventario, tanto più che vede che pensasi a inscrivere nel bilancio spese di carattere continuativo.

« Il deputato Compans parlò ancora di parecchie altre cose d'importanza minore, e specialmente del miglioramento di condizione dei segretari comunali, per cui presentò due progetti d'iniziativa parlamentare.

« Parlò della riforma elettorale. Riconobbe la necessità dell'allargamento del suffragio, essendo ora la rappresentanza legale non in corrispondenza colla rappresentanza reale. È necessario infondere nuovo vigore nel corpo elettorale. Questa riforma deve però farsi colle debite cautele; il censo deve essere rappresentato, ma anche la capacità. Disse poi, che presentò alla Camera due memoriali contenenti le istanze che molti Comuni della Valle d'Aosta facevano onde non venisse introdotto lo scrutinio di lista.

« Considerando la situazione in generale, il deputato Compans dice, che starà in una attitudine di vigile aspettazione. A seconda dei fatti conformerà la sua condotta. Se gli si domanda se è di Destra o di Sinistra, dice che non può rispondere schiettamente nel disordine attuale, in cui si vedono uomini di Sinistra agire come destri, e uomini di Destra agire come sinistri, in cui non si sa dove la Destra finisca e la Sinistra cominci. Egli appartiene bensì ancora alla Sinistra, ma alla Sinistra vera, non alla Sinistra artificiale che muta ogni giorno nella combinazione di gruppi e gruppetti.

« Intanto, mentre la bandiera è disertata dai capitani, ciascuno dei quali si è messo alla testa d'un manipolo, egli batterà la strada per conto proprio, lasciandosi guidare soltanto dall'onestà e dal buon senso.

« Mentre si fa una politica di risentimenti personali e di ambizioni insoddisfatte; mentre regna la divisa di Guido di Montefeltro: « promettere lungo coll'attender corto; » mentre si fa una così aspra caccia alla *croce del potere*; mentre si continua l'adulazione per chi sta in alto, egli sarà, come molti nobili guerrieri dei tempi di anarchia, un *soldato sbandato*. »

ITALIA

Roma. Leggesi nella *Opinione*:

In parecchi giornali di parte diversa è ripetuto con insistenza che il bilancio presentato dall'on. ministro delle finanze fu compilato seguendo i suggerimenti e consigli dell'on. Maurogonato.

Siamo autorizzati a dichiarare che, per quanto sieno sempre stati e sieno tuttora amichevoli i rapporti fra i due onorevoli colleghi, queste asserzioni sono destituite di ogni fondamento.

— Leggesi nello stesso giornale:

Ci si assicura che la Corte dei conti ha rifiutato di registrare i decreti di nomina dei professori incaricati dell'insegnamento nella Scuola superiore femminile di Roma, non avendo trovato in bilancio i fondi coi quali i nuovi insegnanti dovrebbero essere pagati.

ESTERO

Austria. Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste:

I tedeschi della Cisleithania fanno un grande uso ed abuso della parola *costituzione*, talchè i loro avversari, per logica antitesi, sembrerebbero essere neccessariamente nemici del regime costituzionale, cioè partigiani del potere assoluto, dell'arbitrio, dell'autocrazia. Eppure non è così. In Austria la voce « *costituzione* » ha un senso particolare, diverso da quello che ha in altri paesi e ciò a motivo delle molte nazionalità di cui essa componesi. I tedeschi difendono la costituzione contralista del 1867, composta sulla falsariga di quella di Schmerling nel 1861, che crea il liberalismo, ma tutto per uso, consumo ed esclusivo vantaggio dei tedeschi, ai quali vengono date in preda tutte le altre nazionalità. Gli avversari dei tedeschi possono quindi essere liberali quanto essi e più di essi. E' affatto accidentale e fortuito che nel campo federalista vi sieno dei clericali e retrivi. Insieme con essi vi sono esimi *liberali*, ma pure *nazionali*, che cioè combattono il centralismo tedesco. Noi vorremmo che questi due termini *nazionali*, e *liberali* in opposizione a liberali e centralisti, venissero più in voga, per togliere l'arma di un equivoco ai centralizzatori tedeschi. Si può essere federalisti per amore e per difesa della propria nazionalità, ed essere in pari tempo appassionati per la libertà e il regime temperato e rappresentative che in Europa gode propriamente il titolo di « *costituzionale* » Dunque definizione chiara e amicizia lunga. Noi amiamo i federalisti, ma epurati dall'alleanza causale di un nucleo retrogrado e reazionario.

Francia. Sull'incidente *Cialdini - Figaro* il corrispondente della *Perseveranza*, che trovammo sempre informatissimo, giudizioso ed imparziale scrive da Parigi quello che segue:

È possibile che, rileggendo il resoconto del reporter del *Figaro*, il generale Cialdini sia stato disaggradevolmente sorpreso dalle cose che disse *forse poche ore prima* che egli ritirasse la sua dimissione. Può darsi pure che, valendosi della poca autorità che ha il *Figaro* in fatto di rivelazioni — dacchè non inventò, ma riunì da vari elementi il dialogo col principe Napoleone — può darsi che faccia negare alcune parti del colloquio. La *France* di iersera accenna a questo indirizzo. Pubblicando le osservazioni del *Diritto* che oggi ci vengono telegrafate, essa le mette sotto la rubrica « Nuova smentita », e dice che « l'ambasciatore senza alcun dubbio ha giudicato che non gli conveniva di discutere col *Figaro*, e ha preferito che la lezione gli venga dal suo Governo ! » Il fatto solo di aver accordato un convegno a un reporter del *Figaro* nel momento in cui egli era in disaccordo con il « suo Governo », mi pare sufficiente. Ora questo fatto è indiscutibile. Io stesso, spinto dal mio dovere di corrispondente, andai al *Figaro* onde saperne il vero; il caso fece che io m' incontrassi col signor Bertie Marriott — l'*interwiewuer*, come dicono gli inglesi — il quale mi ha affermato l' esattezza assoluta della sua relazione; aggiungendomi che egli stesso fu estremamente sorpreso della facilità con la quale potè raggiungere il suo intento. D'altronde questi dubbi non esistono al Quirinale, ove alla lettura delle rivelazioni si sarà constatato che esse parlano di dispacci e di particolarità che il solo generale Cialdini poteva conoscere. Quanto a ciò che disse del generale Menabrea, non deve essere stato che una ripetizione di ciò che aveva telegrafato, all'epoca in cui avvenne l'incidente, al suo superiore Cairoli.

Siccome ogni cosa seria ha un lato comico, il lato comico è, in questo affare, che il signor Mariott, non sapendo come entrare in materia si presentò come amico.... del corrispondente della *Perseveranza!!*

— *Figaro* ha una lettera del suo redattore Mariott, il quale protesta vivamente contro i giornali che mettono in dubbio il suo colloquio con Cialdini. Dice che questi non può negare di averlo ricevuto e d'avergli parlato dell'incidente ormai divenuto famoso. Se sonvi inesattezze nel suo resoconto, egli attende che gli vengano indicate con precisione.

Germania. Il *Temps* ha da Berlino, 20:

« Secondo un articolo di carattere eminentemente ufficioso del *Grenzboten*, la politica del cancelliere verso la Russia si troverebbe da qualche mese in contraddizione con delle simpatie ed una volontà superiore. Da ciò dissensi malumori ed, alla fine, pel principe Bismark una tale irritazione di nervi ch'egli si decise a lasciare per qualche tempo gli affari senza ingerirsene. Nessun impiegato del suo gabinetto lo seguì a Varzin.

« L'autore dell'articolo segnala nuovamente gli armamenti e gli enormi concentramenti di truppe russe sulla frontiera prussiana. D'altra parte si continua ad annunciare come probabile che lo czar passerà per Berlino, e si chiede se un convegno dei due imperatori non avrà per conseguenza pure un colloquio fra i due cancellieri.

Bosnia. Qualche giornale recò non è guari la notizia che il fermento non sia totalmente cessato in Nevesinje e che quella popolazione faccia causa comune cogli insorti panduri. Nulla è venuto finora a confermare questa notizia, ma è certo che nei distretti confinari dell'Erzegovina, Gazko, Vilec e Nevesinje, falliti essendo totalmente i raccolti quelle popolazioni sono cadute nella più grande miseria, e i possidenti maomettani i quali, in seguito ai tre anni di guerra e insurrezioni, non si trovano a miglior partito dei loro fittaiuoli, esigono ora il pagamento della *tretina* (terza parte del raccolto), che la popolazione cristiana non può assolutamente pagare per mancanza di mezzi. La *Presse* vuol sapere che il generale d'artiglieria, Duca di Würtemberg, si è recato sui luoghi per prender personalmente notizia dello stato delle cose e provvedere ai bisogni di quelle popolazioni mediante lavori pubblici.

Oss. Triest.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 84) contiene:

839. *Sistemazione strada.* Il Sindaco del Comune di Nimis avvisa che presso quella Segretaria dal 13 corr. e per 15 giorni consecutivi resterà esposto il Progetto di sistemazione d'un tratto di strada obbligatoria; ed invita chi ne avesse interesse a presentare entro il suddetto termine le credute osservazioni ed eccezioni.

840. *Avviso d'asta.* Questa R. Intendenza di Finanza fa noto che caduto deserto il primo esperimento d'asta fissato pel giorno 11 corr., alle ore 12 meridiane del 22 novembre p. v. si procederà ad un secondo incanto pella vendita di beni Demaniali in conformità alla legge 21 agosto 1862 n. 793.

841. *Vendita coatta.* L'Esattore comunale di Socchieve fa noto che nel giorno 17 novembre p. v. presso la R. Pretura di Ampezzo, si procederà al pubblico incanto degl'immobili descritti nell'Elenco appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

842. *Vendita coatta.* L'Esattoria comunale di Moggio fa noto che nel giorno 12 novembre p. v. si procederà al pubblico incanto degl' immobili descritti nell'Elenco appartenenti a Ditta debitrice verso l' Esattore che fa procedere alla vendita. L'incanto si terrà presso la Pretura di Moggio.

843. *Accettazione di eredità.* Il Cancelliere della Pretura di Cividale fa noto che Maddalena vedova Braida, quale rappresentante la propria figlia minore Rosa, accettò beneficiariamente l'eredità del rispettivo marito e padre Francesco Braida decesso in S. Giovanni di Manzano il 7 agosto p. p.

844. *Accettazione di eredità.* Il Cancelliere della Pretura di Pordenone rende noto che l'eredità abbandonata da Barabasso Antonia vedova Zampol mancata a vivi in Rangono nel 13 luglio 1877 fu accettata beneficiariamente da Angela vedova Zampol per sè e minori suoi figli.

845. *Accettazione di eredità.* Il Cancelliere della Pretura di Pordenone fa noto che l' eredità abbandonata da Maria-Maddalena vedova Billot, morta in Torre nel 28 settembre p. p. fu accettata beneficiariamente dal minore suo figlio Gio. Batt. mediante il tutore Antonio Battain.

846. *Bando venale.* Nell'esecuzione immobiliare promossa da Pittini Paolo e Pietro di Dogna contro Castenetto Pietro e Consorti, in seguito all'incanto tenutosi presso il Tribunale di Udine nel 18 corr. furono dichiarati compratori i coniugi Castenetto. Si fa quindi noto che col giorno 2 novembre p. v. scade il termine per l'aumento del sesto.

847. *Concorso.* Il Municipio di Lestizza avvisa che sino al 31 corr. è aperto il concorso a n. 3 posti di Maestra.

848. *Accettazione di eredità.* Il Cancelliere della Pretura di Gemona fa noto che l'eredità di Francesco Lucardi decesso in Montenars il 2 agosto p. p. fu accettata col beneficio dell'inventario dal di lui figlio Pre Celeste e da Teresa Isola-Lucardi pei minori suoi figli.

849. *Accettazione di eredità.* Il Canselliere della Pretura di Gemona fa noto che l' eredità di Cedaro Pietro detto Cian morto in Maniaglia nel 20 luglio p. p. fu accettata beneficiariamente dai di lui figli, i 6 ultimi minori a mezzo della propria madre.

850. *Accettazione di eredità.* Il Cancelliere della Pretura di Gemona fa noto che l'intestata eredità di Zossi Francesco decesso in Artegna il 13 aprile 1878 fu accettata beneficiariamente dal minore di lui figlio Antonio mediante la madre.

851. *Precetto.* Il signor Antonio Brusegani, Usciere presso il Tribunale di Udine, ad istanza del sig. Daniele Stroili di Gemona, in base a due decreti precettivi dell'I. R. Tribunale di Commercio in Vienna, ha fatto ingiunzione alla duchessa Laura di Bauffremont di Parigi di pagare all'istante L. 49,200 coll' int. del 6 per cento da 1 luglio 1874, ed it. L. 152,26 residuo provvigione e spese di lite e ciò entro 30 giorni sotto comminatoria di procedere alla esecuzione sui stabili in mappa di Gemona di sua proprietà.

(*Continua*)

La Stazione di Udine. Scrivono da Udine al *Monitore delle strade ferrate*.

La questione della Stazione di Udine, che diede occasione in questi due ultimi giorni a vivi reclami da parte dei commercianti di questa città, merita speciali schiarimenti, che sono in grado di offrire ai vostri lettori.

Gl' ingombri che ora si verificano nel servizio locale delle merci dipendono da due fatti: 1°

Dacchè nel 1866 si è dovuto improvvisare una Dogana ad Udine pel servizio del confine di Cormons, vennero a tal uopo adoperati la tettoia merci, i piani caricatori coperti e scoperti, che servivano appunto al servizio locale; e questo venne trasferito in una baracca provvisoria di legno, assai ristretta, poco adatta, ed ora divenuta insufficiente per l'altro fatto che, essendovi per le merci locali delle tariffe più vantaggiose in confronto di quelle di transito, le spedizioni vengono dirette a questa Stazione e di qui poi riconsegnate per oltre il confine austriaco.

Questa seconda causa degl'ingombri lamentati verrà presto eliminata coll'attuazione delle nuove tariffe italo-germaniche, ora in corso di compilazione. In quanto al servizio locale, esso potrà al più presto essere reintegrato nelle antiche e ben adatte località, non appena venga risolta, come sperasi, la questione sulla destinazione definitiva della Stazione di Udine, se cioè secondo il progetto della semplice Stazione di confine, o secondo quello dell'internazionale per la linea del Semmering. Perocchè la Dogana dovendo sloggiare dal posto che ora occupa inopportunemente, dovrà essere trasferita in locali più o meno estesi, ma diversamente disposti secondo la definitiva decisione in proposito.

I lavori già approvati dal Ministero per la somma di lire 337,000, di cui furono spese finora sole lire 60,000 circa, riflettono la parte comune ad ambidue i progetti suaccennati; quindi non vi sarà alcuno spreco di spesa nell'eseguirli immediatamente tutti, com'è stato ordinato.

Ma così non sarebbe, qualora si volesse fare alcun'opera che non fosse di ordinaria manutenzione od all'infuori dei detti progetti.

Speriamo che nell'occasione della prossima inaugurazione della ferrovia Pontebbana, per la quale avranno a trovarsi qui i Direttori generali delle strade ferrate dei due Stati, scambieranno tra essi le opportune idee per definire al più presto una pendenza, che dura già da troppo tempo, con danno generale e specialmente del commercio del nostro paese».

Leggesi poi nello stesso foglio, quasi a dimostrare una volta di più, che altrove si fa tutto e ad Udine poco, o niente, come al solito, malgrado i reclami continui che da tredici anni si fecero dalla Camera di commercio, dal Municipio, dai Deputati, dalla stampa, leggesi quanto segue:

«Sappiamo che l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha deliberato l'appalto delle opere murarie per la Stazione internazionale di Ventimiglia alla ditta Giovanardi Dionisio di Modena, che fece il maggiore ribasso, cioè del 26.90 per cento. L'importo di tali opere ascende a lire 1,100,000.

Attese le condizioni speciali in cui si trova l'attuale Stazione provvisoria, tutti i lavori componenti il detto appalto (fabbricato passeggieri, magazzini merci, grandi dogane, piani caricatori, e rimesse locomotive per le due Amministrazioni italiana e francese) non potranno essere ultimati che nel periodo di tre anni.

Quanto poi ai rimanenti lavori, cioè la grande tettoia ed i serramenti, si faranno tra breve due speciali appalti, pei quali sono già in corso le opportune pratiche. Questi due appalti importeranno in complesso lire 700,000; e così la spesa totale per la detta Stazione ascenderà a lire 1,800,000».

La scuola serale e festiva fondata dalla nostra Società operaia e sussidiata anche dal Comune, dacchè l'analfabetismo colla istruzione obbligatoria va gradatamente cessando, assunse molto opportunemente a poco a poco il carattere di scuola professionale per i nostri artefici. Vi s'insegna il disegno, a modellare, e qualche altra cosa di applicazione. Ora la circolare del Ministro dell'agricoltura, industria e commercio, che promette un aiuto del Governo alle *scuole professionali*, o di *applicazione alle arti ed ai mestieri*, porge l'occasione di procedere, come noi avevamo altre volte desiderato, più presto alla trasformazione della scuola stessa ed all'ampliazione nel senso delle proposte governative. Allora la scuola elementare si limiterà ad insegnare agli analfabeti e ad un'utile ripetizione per complemento della istruzione elementare stessa.

Ora, appunto con questo intendimento di allargare la scuola operaia fino a diventare *scuola professionale di arti e mestieri*, vi fu il 20 corr. una radunanza nelle sale della Prefettura.

A tale radunanza si trovavano presenti il R. Prefetto comm. Mussi, che manifesta sempre una grande cura per le nostre istituzioni e per gl'interessi della Città e Provincia, l'on. nostro Sindaco cav. Pecile, l'assess. cav. Poletti, il direttore dell'Orfanotrofio Tomadini ed i rappresentanti della Società operaia e della Casa di Carità.

Si fece sopra l'importante argomento una lunga discussione, esaminando la cosa da tutti i punti di vista e soprattutto avendo in mira i mezzi ed i risultati pratici da potersi ottenere, e si venne alla conchiusione appunto, che avendo la Società operaia già iniziata la scuola professionale, s'abbia ad allargarne la base comprendendo più larghi insegnamenti e più dirette applicazioni. Di ciò ne parleremo in appresso, dicendo solo che si cercherebbe soprattutto un insegnamento applicabile alle arti fabbrili ed a quelle che hanno d'uopo dei sussidii della Chimica. Si farà un programma su questa base. La Società operaia porterà il suo contributo a lire 1500. Non mancheranno i sussidii del Comune, sia per locali, sia per altro; ed i due quinti della spesa si mostra disposto ad accollarseli il Governo.

Nella discussione i rappresentanti dell'Orfanatrofio Tomadini e della Casa di Carità convennero di mettersi d'accordo per una istruzione cumulativa dei ragazzi dei due istituti e per estendere l'insegnamento pratico delle arti attuali ad altre ancora, sicchè i giovanetti possano partecipare alla scuola professionale.

Simili scuole di applicazione sono per noi le migliori, non soltanto perchè servono al progresso delle arti e dei mestieri, ma perchè educano gli artefici alla utile operosità. Non basta saper leggere e scrivere, ma occorre anche saper lavorare nel miglior modo possibile. Così la istruzione diventa pratica davvero e ne guadagna anche la moralità e la vita ordinata della classe operaia.

Qualche altra parola sugli scoli aggiungiamo in relazione all'articoletto chiamato *entrefilet* di un nostro amico stampato nel numero di ieri.

Ci sono, lo accordiamo, dei luoghi dove forse i prosciugamenti per le bonifiche non si potrebbero fare anche nelle nostre Basse che mediante le arginature prima e poscia l'estrazione dell'acqua mediante macchine idrovore a vapore, come nel Ferrarese, nel Polesine, nel Padovano, ed anche si praticò lungo il canale romano dell'Anfora dal sig. Ritter ancora molti anni addietro, dove pure sugli argini vidi della bellissima erba medica, mentre sulla nostra Stradalta e nei pressi di Udine appena spuntava dal suolo.

Però mi permetto di osservare, che intanto possiamo procedere senz'altro agli scoli, alle allivellazioni, alle irrigazioni, agli avvicendamenti agrarii fino quasi al basso, senza pregiudizio delle ulteriori operazioni per le bonifiche nell'ultimissima zona.

Delle bonifiche poi ce ne sono da poter fare sul nostro territorio anche laggiù al basso, senza ricorrere alle macchine idrovore a vapore, le quali pure si potranno adoperare. Osservo però, che terreni paludosi più bassi del letto del fiume tra Ausa-Corno e Tagliamento ce ne sono pochi, giacchè, meno il Tagliamento, non ci sono fiumi arginati e ricchi di torbide, le quali vadano inalzando il loro letto. I fiumi d'acqua dolce hanno un naturale pendio fino alla laguna, anche se risentono il rigurgito delle alte maree. Ho veduto che si seppe approfittare anche di questo rigurgito p. e. nella più bassa parte dello stabile Hierschel per una risaia collocata in una valletta arginata laggiù, non senza produrre nel palude dei rialzi colla terra scavata dappresso; cosa da me vista anche presso alla Pineda del Milanese pure molti anni sono. Questa bonifica cogli escavi parziali e coi rialzi del suolo è da potersi operare in molti luoghi della Bassa sopramarina. Ho sentito poi che anche nello stabile Ciani sulla riva destra del Tagliamento un contadino si valse del rigurgito della corrente di acqua dolce prodotto dall'alta marea, per fare una irrigazione; cosa che prova anche questa come i nostri contadini sieno tutt'altro che della *più rozza specie*.

Nello spazio poi, che sta tra il Tagliamento da una parte e lo Stella e la Laguna di Marano dall'altra, come anche credo dalla parte destra del Tagliamento, che però non conosco al dissotto di San Michele e di Alvisopoli, si potrebbero ottimamente produrre le bonifiche con una arginatura generale di tutte quelle terre, con qualche fosso di scolo locale, con una porta di scolo verso la Laguna ed una d'immissione delle torbide superiormente negli argini del Tagliamento.

Come dissi già, laggiù mano mano che il terreno si va rialzando colla colmata, adoperando le piene del Tagliamento dall'ottobre al marzo, e coltivandovi la risaia per un certo numero di anni, finchè potesse ridursi il terreno a prato irrigatorio, tanto stabile, che a vicenda colle altre granaglie, si potrebbe operare una facile e graduata bonifica.

Tutti sanno, che la fertilità di Latisana e suoi dintorni è dovuta alle deposizioni del Tagliamento. È adunque assurdo, che noi impediamo questo fiume-torrente, che ruba tanto alle nostre montagne ed anche alle pianure, di restituire laggiù la fertilità rubata, costringendolo a depositarla tutta nel fondo del mare.

Il Tagliamento, a' miei ricordi, ha inalzato il suo letto ed il banco alla foce, perchè ora le barche che possono risalire fino a Latisana hanno una portata minore di cinquant'anni fa e devono invece risalire lo Stella, fiume di acque limpide, fino a Precenicco. Ora, appunto perchè esso è arginato e deposita così parte delle sue torbide anche nel suo letto al basso, giova fare dei vasti comprensorii, arginati con piccoli argini che bastano laggiù, aprire delle porte sicure negli argini stessi e condurre le torbide sugli spazii salvati dalle alte maree, che dalla Laguna di Marano invadono quelle terre basse. Fra Tagliamento e Lemene le colmate poi possono prendere proporzioni più grandiose.

Altre volte in una mia memoria letta all'Istituto Veneto, e sovente nel *Giornale di Udine*, ho espresso l'opinione, che intanto il Governo e le Provincie rispettive dovrebbero far preparare degli studii molto comprensivi per indicare il miglior modo dell'uso delle acque dai monti al mare, ma più ancora per le bonifiche nella zona bassa.

Una volta fatti questi studii, od almeno cominciati nei tratti più importanti tra fiume e fiume, potendoli fare ciascuno indipendentemente dagli altri entro quei limiti, non tarderebbero i Consorzii dei Comuni e dei privati a formarsi per il grande tornaconto che ne avrebbero. I Privati poi possessori del suolo, i Comuni, le Provincie e lo Stato hanno tutti un grande interesse di accrescere le loro rendite con siffatte migliorie e di aprire nuove vie al lavoro e nuove fonti di nazionale prosperità. Intanto nella nostra Bassa s'accordino Comuni e possidenti a procacciare tosto gli scoli, l'industria privata farà il resto.

V.

Di un'associazione di fornai proposta e d'altre cose. — Fra le tante *voci*, sig. Direttore, sarebbe Ella compiacente di ascoltare anche quella di *un consumatore*, che consuma qualche cosa assieme ad altri undici della famiglia, tutte persone dotate di buon appetito?

Non creda, che prima di tutto io, proponendo una associazione di fornai, intenda preparare un monopolio. Propongo piuttosto *la possibilità* di vendere il pane più a buon mercato.

Avendo da pensare a *dodici bocche* può bene credere, che cerco l'economia. Ho anche ottenuto qualche cosa, appunto perchè *consumo* molto, ma i fornai mi oppongono, che anche ai grossi consumatori non possono fare ribassi.

Ho pensato allora, che *se i fornai si associassero* e diventassero tutti accomanditarii ed operai di una sola Ditta, che avesse forni perfetti e continuamente in opera e tutto quello che occorre per fare dell'ottimo pane d'ogni qualità e fossero tutti avventori di quel molino che desse loro le farine a miglior mercato, potrebbero guadagnare quanto adesso, dando pure relativamente il pane a buon mercato.

L'ho pensata, e gliela dico. Getti ognuno le sue idee nel baratro della stampa, e qualcosa ne uscirà fuori.

Se la vuole sentire, ne ho pensata anche una altra leggendo il suo foglio di ieri.

Giacchè a Grado, dissi io, c'è un forno che cuoce il pane per tutti, non potrebbe esserci qualche forno anche nelle nostre città, il quale non facesse che cuocere il pane per un certo numero di famiglie, che lo farebbero da sè? Sono tante le famiglie che hanno abbondanza di braccia, specialmente femminili, per le quali il mescolare la pasta sarebbe una buona ginnastica. Perchè dunque non potrebbero farsi il pane in casa queste famiglie e mandarlo al forno comune?

Opino anch'io, che piuttosto d'imporre *vincoli* più o meno legali agli altri, togliendo i vantaggi della libera concorrenza, piuttosto che impedire i monopolii, giovi *associarsi* per rendere questo *libera concorrenza* ancora più utile. Se non si sa farlo, incolpiamone noi stessi, e non, come al tempo della carestia di Milano descritta dal Manzoni, i fornai. Obblighiamo questi a dire tutti i giorni quello che vendono ed a quali patti; e basta.

Se poi vogliamo le vettovaglie più a buon mercato, ossia quel tanto che è possibile, al prezzo giusto, occupiamoci ad accrescere la produzione, assicuriamola nel Friuli ed in tutto il Veneto coll'estendere le irrigazioni, col ridurre a buona coltivazione tutta la nostra Bassa, procurando gli scoli e le bonifiche, come Ella va predicando, non lasciamo improduttiva una sola zolla di terreno, occupiamoci tutti dei miglioramenti agrarii, riduciamo a prato le terre più magre, laddove sono irrigabili e procuriamo questa irrigazione da per tutto dove è possibile; cioè, com'Ella può insegnarmi, in una gran parte del Friuli. Coll'aumento dei foraggi avremo l'aumento dei bestiami e dei concimi e con questi una maggiore produzione di granaglie. Persuadiamoci insomma, che l'abbondanza relativa sta in nostre mani il produrla. Ma bisogna avvezzarsi ad andare fino alle *prime cause* e non credere che il rimedio si possa trovare occcupandoci degli *ultimi effetti*.

Quelli che hanno delle buone idee, se non possono metterle in pratica da sè, ne intrattengono il pubblico tutti i giorni e creino così quella gara che non può a meno di produrre buoni effetti economici anche per il paese. *Chi più ne ha, più ne metta*, dice il proverbio: ma non si creino illusioni col far credere, che il miglior mezzo di andare avanti sia quello di tornare indietro fin là dove ogni azione umana era vincolata da restrizioni disutili a tutti.

Scusi il suo

Devotis.
Un consumatore.

Consiglio di Leva. Seduta del 23 ottobre.

Distretto di Moggio.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n.	36
Id. 2ª id.	»	32
Id. 3ª id.	»	25
Riformati	»	61
Rimandati alla ventura leva	»	15
Cancellati	»	—
Dilazionati	»	2
In osservazione all'Ospitale	»	8
Renitenti	»	10
Totale degli inscritti	n.	184

I nuovi zigari Virginia da centesimi 15 saranno posti in vendita col 1 novembre p. v.

Teatro Minerva. La serata di ieri in onore del valente e simpatico artista sig. Enrico Grossi, *Pomponet*, riuscì veramente brillante. Il teatro era affollatissimo, e gl'intervenuti tutti dimostrarono di assistere con vero piacere allo spettacolo, poichè frequenti e prolungati furono gli applausi agli artisti. La bella operetta *La Figlia di Mad. Angot*, tanto più riesce gradita quanto più è sentita. Piacque pure assai la Barcaiuola *Vieni al Mare*, egregiamente cantata dall'attrice signora Cesira Gori, come pure piacque la Romanza nell'opera *Macbeth* eseguita dal signor Cesare Ricciolini. Insomma gli spettacoli offerti da questa brava compagnia incontrano sempre più il pubblico favore. Noi ce ne congratuliamo con essa e le desideriamo sempre buoni affari. Questa sera riposo, e domani si rappresenterà: Un nuovissimo Vaudeville *Un concerto di contrabasso*, di Lucio Rosenfeld. Dopo farà seguito la tanto applaudita operetta *I briganti calabresi*.

Furti. I furti dei polli sono all'ordine del giorno: A S. Giorgio di Nogaro (Palmanova) furono rubati 5 polli in danno del mugnaio C. F.; a S. Maria la Longa ne furono involati 11 al contadine S. V.; e 10 alla contadina P. A. di Aviano.

— La stagione cui a cui andiamo incontro rigida e piovosa spinge taluni di que' messeri a cercare con che ripararsi. Difatti l'altra notte rubarono un paletot di panno dalla casa, che trovarono aperta di T. A. di S. Vito; e passati poi per quella piazza credettero loro dovere di portar via un paio di stivali lunghi che erano ivi stati lasciati incustoditi sur un carro.

Caccia. I Reali Carabinieri di Maniago dichiararono in contravvenzione alla Legge sulla caccia certo D. N.; e quelli di Buia certo F. G.

Un questuante venne arrestato dai Reali Carabinieri di Maniago.

Contravvenzioni. Gli Agenti di pubblica sicurezza di Udine dichiararono in contravvenzione alla Legge di pubbl. sicurezza certo G. I. perchè affittava camere ammobigliate per un termine minore di un trimestre senza averne fatta la preventiva dichiarazione all'Autorità di pubblica sicurezza.

FATTI VARII

Peste bovina. La Luogotenenza del Litorale austriaco pubblica la seguente notificazione:

Visti i progressi nella diffusione della peste bovina nella Croazia e nel territorio confinario, quest'i. r. Luogotenenza trova, in appendice alle proprie notificazioni dei 3 e 7 ottobre a. c. n. 11469 e 11666, di *vietare assolutamente* l'importazione ed il transito dalla Croazia, dal territorio confinario e dal territorio di Fiume nel Litorale austriaco degli animali e oggetti nominati al § 2 della legge 29 giugno 1868 (Boll. delle leggi n. 118) anche per la via di mare colla sola eccezione che a Trieste saranno tuttora ammessi per la via di mare a termini del § 6 di detta legge

a) convogli di bestiame da macello,

b) carichi di pelli ed ossa perfettamente secche, di punte di corna, di budella di bue salate o disseccate, di sego, strutto in botti, di peli di vacca, di setole, lana e peli di capra, in quanto questi ultimi articoli siano insaccati od imballati, a condizione però che il bestiame e gli altri oggetti siano scortati da certificati d'ufficio comprovanti la loro provenienza e il loro passaggio da contrade non infette dall'epizoozia, e che sia dimostrato con passaporti e verificato mediante visita che i capi di bestiame non sieno sospetti di peste.

A Caserta, dalle indagini eseguite per cura del Comizio di questa stazione agraria risulta insussistente la comparsa della filossera nei vigneti.

L'esercito chinese. La popolazioni chinese ora non supera i 350 milioni, e l'esercito conta 602,000 uomini, cioè 87,000 di cavalleria, 195,000 di fanteria di campagna, con artiglieria, e 320,000 uomini di fanteria di guarnigione. Però queste cifre esistono più che altro sui quadri; e sembra che i comandanti di battaglione usino diminuire l'effettivo per undici mesi dell'anno, e quando attendono la visita dell'ufficiale ispettore, s'affrettino a riempire i quadri con dei coolis arruolati per tale ispezione.

Talvolta giunge un improvviso ordine di partenza. Allora i ranghi debbono esser completi, e si riempiono alla meglio, con mendaci promesse, di contadini, artigiani, oziosi, ecc., e se li fa marciare. Con simili truppe si combattè contro Giapponesi a Formosa.

Questo esercito è ripartito su d'una superficie di più di 10 milioni di chilometri quadrati; e la China non ha nè strade, nè ferrovie pel trasporto delle truppe.

I chinesi osteggieranno per lungo tempo ancora e il telegrafo e la locomotiva e un sistema razionale di strade, perchè tutto ciò disturberebbe le loro idee preconcette, i loro pregiudizii. Il popolo non crede affatto alla geomancia, l'arte cioè di determinare dalla configurazione del terreno, dalla posizione dei fiumi, delle piante ecc. il destino degli individui e delle famiglie.

Possedere Centomila Lire senza saperlo sembrerà strano, eppure tale è il caso del portatore della Obbligazione Prestito Genova 1869 N. 16,967 sortita diciotto mesi or sono col primo premio della 17.ª Estrazione avvenuta il 1 maggio 1878. Riferendo questa notizia che rileviamo da una recente circolare della Ditta *Fratelli Casareto di Francesco* di Genova ci auguriamo che i comuni sforzi di tanta pubblicità arrivino infine all'orecchio del fortunato ma indolente vincitore, il quale sia detto a scarico della suddetta Ditta non fa parte dei suoi sottoscrittori, giacchè in tal caso ne avrebbe ricevuto immediato avviso come l'ebbe di presenza poche ore dopo l'estrazione del 1 maggio u. s. un Maestro di scuola nel Collegio della

Missione in Savona il di cui titolo 57.071 acquistato dai Casareto vinceva il secondo premio di 20 000 lire, il minimo che auguriamo ai nostri lettori nella prossima estrazione del 3 novembre.

CORRIERE DEL MATTINO

Quanto ci sia di vero in ciò che si asserisce che la politica di Bismarck, troppo avversa da qualche tempo alla Russia e troppo lodata dall'Inghilterra in senso alla Russia ostile, dispiaccia all'imperatore Guglielmo, non lo si potrebbe dire; ma è certo che le manifestazioni ufficiali di Vienna, di Londra, di Berlino creando una tensione nei rapporti delle grandi potenze, possono produrre effetti tutt'altro che pacifici, come si diceva dover essere quelli dell'accordo fatto da Bismarck ed Andrassy. Bismarck ha agito forse con troppa impetuosità e può ben darsi che l'imperatore Guglielmo abbia più di lui vedute le conseguenze possibili di una tale tensione, dopo che le esagerate e poco prudenti espettorazioni di lord Salisbury hanno prodotto un effetto di rimbalzo a Pietroburgo. In questa città, dove si dimostravano dapprima inveleniti, ora cominciano ad essere prudenti e paiono voler tornare al raccoglimento come dopo la guerra di Crimea. Ciò vuol dire prepararsi agli avvenimenti, che nelle attuali disposizioni delle grandi potenze europee fra di loro e segnatamente della Francia e della Germania, e colla gara delle nazionalità nell'Impero austro-ungarico e colle nuove tendenze invaditrici dell'Inghilterra, colla Turchia che si sfascia ecc. potrebbero non tardare a presentarsi.

Apparisce chiaro ora, che gli ultimi mutamenti avvenuti nel governo turco hanno prodotto un disaccordo tra la Porta ed il rappresentante dell'Inghilterra Layard, che non vede forse possibile la sussistenza della Turchia da lui protetta senza le riforme, che dovevano far passare e rendere efficace il protettorato inglese.

Pare, che alla fine la Francia e l'Inghilterra abbiano veduto di non poter comandare da sole in Egitto e che qualche parte debba essere lasciata anche all'Italia ed alle altre potenze europee. Come credere, che se prima non si voleva lasciar spadroneggiare la Russia da sola in Turchia, ora le potenze occidentali abbiano da essere lasciate fare tutto a loro talento in Egitto?

Pare che adesso il processo Fadda occupi tutta la stampa di Roma e dell'Italia intera. Si è sviluppata durante questo processo una curiosità morbosa, che è di poco buon augurio per un paese come il nostro, che avrebbe d'uopo di volgere a ben altro l'attenzione del pubblico.

Perchè c'era da mietere un po' di scandalo il pubblico assistette sempre numeroso ed impaziente a questo processo; e fra gli spettatori c'erano anche molte donne e perfino delle giovanette.

Ora, avevano cominciato le arringhe degli avvocati e furono sospese, perchè si annunziò telegraficamente, che era stato scoperto un pagliaccio detto Carluccio, che dalla giustizia non si era potuto trovare prima d'ora e che si diceva essere uno dei subornati dalla moglie del Fadda per compiere l'assassinio che fu poscia eseguito dal cavalerizzo Cardinali. Appena annunciata tale scoperta fatta nella Provincia di Bari, la curiosità pubblica ebbe un nuovo eccitamento, e tale che alla sua venuta andarono moltissimi ad aspettarlo codesto Carluccio alla stazione e lo accompagnarono in carrozza fino al tribunale. Quivi le sue deposizioni, le quali, non senza qualche contraddizione, erano altamente accusatrici degl'imputati, vennero ascoltate con crescente interesse del pubblico e con manifestazioni diverse, che assunsero il carattere teatrale.

Un tale stato morboso del pubblico è forse alimentato dalla stessa cattiva politica che si fa e che ha saziato il pubblico stesso colle perpetue sue contraddizioni.

Però questo è un sintomo d'una malattia, che non va trasandata; giacchè dove esiste una tale curiosità morbosa, non resta la buona disposizione ad occuparsi seriamente di cose serie. Quello di cui è da dolersi si è, che la stampa, la quale sembra talora condannare, od almeno deplorare una tale malattia, fa di tutto per alimentarla, narrando e sovente abbellendo tutti gli episodii di questo processo e seguendo tutte le emozioni degli spettatori e descrivendo minutamente i disgraziati attori in ogni stadio del lungo processo, che si prolunga come le rappresentazioni delle quali si chiede la replica.

Noi avvertiamo questo fatto, desiderando che di cibi più sani e nutritivi possa la stampa italiana pascere i suoi lettori.

— Il movente che indusse il Sultano a nominare un Ministero ostile all'Inghilterra fu il contegno di Layard verso i funzionarii turchi, che Abdul Hamid giudicò lesivo pei suoi diritti di sovranità. Una circolare del nuovo Gabinetto ai governatori turchi dice che il Governo applicherà al paese riforme corrispondenti alle nazionalità e religioni dei popoli che lo abitano, e ridurrà le spese dello Stato. *(Citt.)*

— I relatori dei progetti di legge pel vagantivo nelle Provincie venete e pei beni incolti dei Comuni furono invitati a presentare subito le rispettive Relazioni. *(Lomb)*

— La Commissione del bilancio è convocata pel 28 corrente.

Il *Diritto* annuncia che il comm. Tornielli, ministro italiano in Serbia, concluse un *modus vivendi* commerciale tra l'Italia e la Serbia. Il relativo progetto fu inviato a Roma.

Il Papa mandò sei mila lire pegli inondati di Spagna. *(Persev.)*

— L'*Adriatico* ha da Roma 23: Si vocifera che il ministro Varè abbia intenzione di presentare un progetto di legge per l'abolizione degli Economati e sub-economati dei benefici vacanti.

— Le operazioni dell'ultima leva diedero risultati eccelenti.

— È giunto a Roma il conte De-Launay nostro ambasciatore a Berlino, in seguito ad invito del Presidente Cairoli.

Appena arrivato ebbe una lunga conferenza col Presidente stesso.

Si ritiene che verrà nominato all'ambasciata di Parigi.

— È intenzione del Ministero di erogare nel 1880 due delle annualità fissate per le costruzioni ferroviarie.

Tale determinazione ha per iscopo di provvedere di lavoro alle classi povere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Palermo 22. Il vapore *Egadi* fu completamente rimesso a galla. I danni si calcolano lievissimi.

Messico 15. Benites, candidato principale alla presidenza, fu nominato ministro degli affari esteri.

Madrid 22. La Commissione per l'abolizione della schiavitù approvò l'abolizione per Cuba.

Pietroburgo 22. Quasi tutti i giornali russi consigliano al Governo di raccogliersi in presenza dell'attitudine delle Potenze, di cercare la forza, non nelle alleanze, ma nello sviluppo delle ricchezze interne. *L'Agenzia Russa* dice che la parte illuminata del popolo inglese non crederà alle accuse di Salisbury contro la Russia che non pensa punto alla conquista di Costantinopoli, nè a creare un Impero ibrido. Se la Russia dovette prendere la difesa dei Cristiani, la responsabilità della sua azione risoluta cade sopra l'Europa, che non rispose ai suoi numerosi appelli per un'azione comune. L'esistenza di dieci milioni di Slavi orientali è tanto indipendente dal buon volere della Russia, quanto superiore al mal volere dell'Inghilterra.

Bucarest 22. La Rumenia sarà rappresentata nella Commissione tecnica per sciogliere la questione di Arabtabia.

Nuova York 22. Il discorso di Evarts dice che se la libertà del paese fosse ancora minacciata, il popolo affiderebbe la sua salvezza a quel cittadino che potesse meglio mantenere i diritti elettorali. Ricorda che, dopo la guerra, il popolo conferì a Grant gli onori supremi.

Londra 23. Lo *Standard* ha da Vienna: Fu firmato il 5 corrente un documento affermante l'accordo tra l'Austria e la Germania. Il documento si riferisce specialmente alle resistenze contro un'aggressione straniera, ad un accordo completo per la applicazione delle tariffe doganali di due paesi, e pel mantenimento dello *statu quo* negli affari orientali.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Il gen. Kauffmann parte il 25 corr. per Taschend.

Il *Daily News* ha da Jellahabad, Il disarmo di Cabul continua. L'Emiro resterà sotto sorveglianza finchè sarà terminata l'inchiesta sui massacri.

Costantinopoli 22. La Conferenza turco-greca fu aggiornata a venerdì. Midhat presentò la sua dimissione. Halim pascià è partito per l'Europa.

Costantinopoli 23. Corre voce che Midhat pascià, in seguito al cambiamento di ministero, abbia data la sua dimissione. Dicesi che Layard abbia protestato contro l'appalto delle rendite doganali che pregiudica i prestiti anteriormente garantiti da quelle rendite.

Bucarest 23. Seduta del Senato. Il rapporto sul progetto di revisione constata essere esso stato accolto da tutte le sezioni meno una, la quale propone l'emenda che nelle domande individuali di indigenato sia chiamata a decidere la Camera ordinaria, con una maggioranza di due terzi di voti. L'emenda fu respinta. Il rapporto propone l'approvazione del progetto da parte del Senato. Il metropolita apre la discussione dimostrando come l'Europa sia stata indotta in errore sulle persecuzioni degli israeliti in Rumenia, ed esprime la speranza che il Senato risolverà prudentemente la questione. L'ex ministro Stratt ritiene opportuna la votazione del progetto e, per non dilazionare la soluzione della vertenza, rinunzia all'emenda che avrebbe voluto proporre, mette in rilievo il contegno dell'opposizione e prova che, combattendo il progetto originario del governo essa non intendeva di aprire una campagna contro il Ministero.

Vienna 23. La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli: Nella conferenza dei delegati turco-greci, che doveva aver luogo oggi, i turchi erano intenzionati di presentare un nuovo *memorandum* sulle concessioni territoriali alla Grecia. Savfet pascià rimane quale primo commissario turco alle conferenze, e sembra voglia rinunziare al posto, cui fu nominato, d'ispettore superiore alle riforme.

Vienna 23. Il progetto d'indirizzo, elaborato dal conte Hohenwart, è molto circoscritto ed evita di toccare le questioni costituzionali; accenna invece più espressamente alle questioni confessionali.

Leopoli 23. I giornali polacchi biasimano l'indirizzo della maggioranza della Camera dei Signori, perchè lo giudicano incolore.

Berlino 23. Sono annunziati grandi cambiamenti nel ministero.

Bitter è designato a sostituire Eulenburg al ministero dell'interno. Eulenburg occuperà il posto di secretario di Stato lasciato vuoto da Bulow.

Putkammer sarà congedato, perchè è considerato come ostacolo alla formazione d'un partito medio, e perchè le sue idee e la sua condotta provocano la opposizione degli elementi moderati.

Londra 23. Lord Lytton, vicerè dell'Indie propone che per l'Afghanistan sia decretata una situazione analoga a quella di Hyderabad, cioè, un residente inglese che controlli gli atti dell'emiro che siede sul trono. Il paese dovrebbe essere occupato fortemente da un esercito misto, comandato da ufficiali inglesi.

Gl'inglesi esercitano un pieno sindacato sull'amministrazione.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 23. La Banca di Francia rialzò lo sconto dal due al tre per cento.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1880	da L. 88.25	a L. 88.35
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	„ 90.40	„ 90.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.79 a	L. 22.81
Bancanote austriache	„ 243.25	„ 243.75
Fiorini austriaci d'argento	2.43 [—	2.43 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1[2
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 22 ottobre

Cons. Inglese	97 3[4 a —.—	Cons. Spagn.	15 1[8 a —.—
„ ital.	—.— a —.—	„ Turco	11 3[8 a —.—

PARIGI 22 ottobre

Rend. franc. 3 0[0	81.70	Obblig. ferr. rom.	—.—
„ „ 5 0[0	117.25	Londra vista	25.29 1[2
Rendita Italiana	78.85	Cambio Italia	12 3[4
Ferr. lom. ven.	177.	Cons. Ingl.	97 13[16
Obblig. ferr. V. E.	262.—	Lotti turchi	43.—
Ferrovie Romane	113.—		

BERLINO 22 ottobre

Austriache	457.50	Lombarde	135.
Mobiliare	456.50	Rendita ital.	77.90

TRIESTE 23 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 [—	5.55 [—
Da 20 franchi	„	9.36 1[2	9.37 1[2
Sovrane inglesi	„	11.80 [	11.82 [—
Lire turche	„	—.— [—	—. [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	.— [—	—. [—

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*Per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba - ore 9.05 ant.	*per Pontebba* - ore 7.— ant
„ „ 2.15 pom.	„ „ 3.05 pom.
„ „ 8.20 pom.	„ „ 6. — pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.2	750.2	752.3
Umidità relativa . . .	55	35	74
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	calma	S.W.	calma
(velocità chil. .		3	—
Termometro centigrado	7.0	11.8	8.2

Temperatura (massima 13.0
(minima 1.9
Temperatura minima all'aperto 1.1

N. 932. 3. pubbl.

Il Sindaco del Comune di Barcis

AVVISA:

A tutto il giorno cinque p. v. novembre resta aperto il Concorso al posto di Maestro di questo capoluogo a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 700.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale, corredate dei proscritti documenti.

Dalla residenza Municipale, Barcis 17 ottobre 1879

Il Sindaco.
f. Fantini Alessandro

Il Segretario. *F. Bortolotti.*

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.